

CORSO INTERDISCIPLINARE 2010-2011

«Uscire dai labirinti della violenza. La prevenzione e la protezione dei bambini dal maltrattamento»
AUXILIUM - Roma

APERTURA DEL CORSO

Sabato 27 novembre 2010

Saluto della Preside

Benvenuti e buon giorno a tutti!

Ho il piacere di porgervi un breve saluto, all'inizio di questo corso che prende il via in una cornice di grandi attese, non solo di approfondimento e di confronto su di un tema di considerevole attualità nel contesto di un'emergenza educativa che sta assumendo proporzioni rilevanti a raggio nazionale ed internazionale, ma anche di risposta ad una precisa domanda formativa emersa tra gli studenti della nostra Facoltà, che tra i possibili temi della proposta formativa per l'anno accademico 2010-2011 ci hanno segnalato proprio quello della *violenza sui minori* e sulla necessità di sconfiggere tale violenza nella ricerca di modalità educative e preventive che possano ridurre il fenomeno.

Il saluto che intendo rivolgervi a nome mio personale e di tutta la comunità accademica vuole innanzitutto mettere in risalto quanto stia a cuore ad una Facoltà di Scienze dell'Educazione come la nostra, non solo la formazione di coloro che la frequentano perché acquisiscano conoscenze e competenze che li rendano capaci di educare e formare altri, come pure di aiutare ed accompagnare quanti si trovano in difficoltà e vivono situazioni di disagio, sia evolutivo che sociale, ma anche la diffusione di una sensibilità pedagogica e di una cultura della vita che metta al centro la persona e ne rispetti la sua dignità in ogni dimensione dell'esistenza.

Il *focus*, o meglio la prospettiva di fondo, del Corso interdisciplinare promosso dalla nostra Facoltà è di carattere squisitamente educativo, o meglio preventivo, pur affrontando un tema di frontiera tra la cura e l'intervento di protezione, come pure di presa in carico dei bambini e delle loro famiglie quando si trovano a vivere l'esperienza della violenza o del maltrattamento.

Le migliaia di bambini che ogni anno 'muoiono' (si parla di una *morte fisica*, ma soprattutto di una *morte psichica*) a causa di violenze subite a casa, a scuola o nelle loro comunità stanno ad indicare che forse la società e il mondo degli adulti ha in qualche modo 'fallito' nel compito di proteggerli. Questi bambini meritano di vivere in un ambiente che li protegga dagli abusi e dallo sfruttamento.

I rapporti nazionali ed internazionali sull'infanzia e sull'adolescenza (OMS, UNICEF, EURISPES) stabiliscono un'esplicita relazione tra il problema dei maltrattamenti dei bambini e la più ampia gamma di violenze da loro subite. I ricercatori, e soprattutto coloro che sono deputati a educare o a proteggere i bambini, sostengono che qualunque serio tentativo di affrontare il problema dell'abuso nei confronti dei minori deve essere fondato sulla promozione di una *'cultura della non violenza'*, in particolare nei confronti dei bambini.

Dalle ricerche emerge infatti l'esistenza di una chiara relazione tra i tassi di mortalità dei bambini per maltrattamenti e il livello di violenza della società nel suo complesso. Richiamandosi alla Convenzione sui diritti dell'infanzia – giunta nel novembre del 2009 al suo ventennio di promulgazione - e prendendo atto di una crescente pressione politica, giuridica

e morale, i diversi rapporti di ricerca affermano che la violenza legalizzata nei confronti dei bambini costituisce una violazione dei diritti umani, anche quando questa avviene nell'ambiente domestico.

Il maltrattamento infantile è una realtà drammatica che solo negli ultimi decenni è andata progressivamente emergendo, diventando oggetto di studio e di sensibilizzazione sociale. Rispetto al passato, tuttavia, l'orizzonte di riferimento in merito a questa problematica appare profondamente mutato: da una parte il bambino viene sempre più percepito come soggetto dotato a pieno titolo di propri diritti; dall'altra si è cessato di pensare con una certa ingenuità che i comportamenti impulsivi o aggressivi degli adulti, specialmente quando sono inintenzionali e sporadici, siano relativamente innocui. A causa della loro fragilità, del bisogno di attaccamento e di dipendenza, i bambini spesso sono vittime non solo di violenze vere e proprie (abusi fisici, sessuali, incuria e carenze affettive di vario tipo), ma anche di maltrattamenti quotidiani e banali che ugualmente possono produrre gravi difficoltà in età adolescenziale e adulta.

Ad ogni diversa tipologia di sofferenza dei bambini, non sempre facile da riconoscere, corrisponde un'attenzione particolare allo studio ... la diversità delle problematiche e degli ambiti in cui tale sofferenza si manifesta è presente nella progettazione di questo corso. Le scelte fatte nell'individuare i nuclei tematici, e dei corrispondenti relatori, seppure non totalmente soddisfacenti ed esaustivi del fenomeno e delle problematiche ad esso correlate, tuttavia sono indicative di una prospettiva che sta sullo sfondo.

Dall'esigenza imprescindibile di *conoscere il fenomeno della violenza sui bambini per saperla prevenire* – che affronteremo in questo primo incontro introduttivo – si passerà al tentativo di leggere ed interpretare la *psicologia del bambino maltrattato e della famiglia maltrattante*, mettendo in evidenza che se la famiglia è luogo dove il bambino cresce e matura allora i danni saranno veramente gravi quando essa diventa luogo di violenza domestica (secondo incontro).

Un altro ambito, altresì problematico, è quello della *violenza sessuale sui minori*, cioè il fenomeno degli abusi sessuali che stanno crescendo in maniera esponenziale e ciò preoccupa ed interpella fortemente l'educazione, in primis degli adulti, ancor prima della cura, cioè dei percorsi terapeutici (terzo incontro).

Fino a toccare - nell'ultimo incontro - la spinosa questione della *pedofilia, nei diversi contesti educativi*.

L'ottica educativa e preventiva che sottende tutto il corso e la sua proposta formativa è trasversale ad ogni intervento e, ciò evidentemente proviene dalla competenza e dall'esperienza dei relatori invitati, non solo in qualità di studiosi e ricercatori del problema, ma in qualità di operatori e formatori di operatori in contesti altamente specializzati nel settore.

Per questo nell'organizzazione del corso ci siamo affidate al *Centro Studi Sociali sull'infanzia e l'adolescenza don Silvio De Annuntiis* e alla *Fondazione Maria Regina* con i quali dal 1997 la Facoltà "Auxilium" ha stipulato una convenzione per la realizzazione di comuni obiettivi formativi, di ricerca e di specializzazione. In particolare, la proposta di *Corsi di Perfezionamento per operatori di contrasto alla violenza ai bambini e alle donne* che al momento attuale hanno subito un cambio di titolazione in ragione di istanze e prospettive nuove emergenti dalla realtà: *Corsi di perfezionamento per specialisti nella cura e nella tutela del bambino e della donna maltrattati*. (cf depliant)

Mentre, fin da ora ringraziamo il dott. Andrea Bollini, direttore del Centro Studi Sociali diamo la parola alle coordinatrici del Corso perché presentino il relatore e il programma.